

Intercettazioni illegali, la Consulta contro la distruzione

Pubblicato: Mercoledì 22 Aprile 2009

La Corte Costituzionale ha accolto parzialmente la questione sollevata dal gip di Milano Giuseppe contro la distruzione imposta per legge del materiale illegalmente raccolto nell'ambito della spy-story che ha coinvolto il gigante della telefonia Telecom: migliaia di file illegalmente acquisiti dedicati ad altrettanti personaggi (politici, finanziari e banchieri, gente di spettacolo) spiati dalla rete messa su da Giuliano Tavaroli e dal suo fidato amico, Emanuele Cipriani.

La norma imponeva la distruzione di tutto il materiale illegalmente acquisito (comunicazione telefoniche, telematiche, etc), la corte ha dichiarato l'illegittimità dell'art 240 del codice di procedura penale in due punti: i commi 4 e 5, nella parte in cui non prevedono l'applicazione delle stesse regole fissate per l'incidente probatorio (art.401,commi 1 e 2) durante l'udienza per la distruzione dei documenti; il comma 6, «nella parte in cui non dice che il divieto di fare riferimento al contenuto dei documenti, supporti e atti nella redazione del verbale» di distruzione «non si estende alle circostanze inerenti la formazione, l'acquisizione e la raccolta degli stessi documenti, supporti e atti».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it